



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Al Ministro
dell'Economia e delle Finanze
Preg.mo
Prof. Pier Carlo Padoan

Sua Sede

Roma, 20 gennaio 2016

LETTERA APERTA

730 PRECOMPILATO E TRASMISSIONE DATI AGENZIA ENTRATE NESSUN RISPETTO PER LO STATUTO DEL CONTRIBUENTE

L'illusione di avere a che fare con una novità capace di rivoluzionare il rapporto Cittadino-Fisco è presto svanita ed oggi, dopo un anno dall'avvio sperimentale, la dichiarazione precompilata, con cui sono alle prese contribuenti e commercialisti, costituisce l'antitesi della semplificazione fiscale.

L'operazione 730 precompilato è caratterizzata da gravi criticità, le cui conseguenze si ripercuotono negativamente sui contribuenti e sui professionisti intermediari, e non smette di riservare brutte sorprese.

L'ultima in ordine di tempo è il decreto emesso il 13 gennaio scorso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, reso noto sul sito in data di ieri e non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, con il quale si stabilisce, ai fini della dichiarazione precompilata, la trasmissione all'Agenzia delle Entrate delle spese universitarie, funebri e delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e per la riqualificazione energetica, sostenute nel 2015, da effettuarsi entro il termine del *28 febbraio 2016*.

Il suddetto decreto rimanda ad un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate relativamente alle modalità tecniche per l'invio delle comunicazioni previste, senza contare che sul sito dell'Agenzia delle Entrate tali specifiche tecniche, che riguardano la comunicazione dei dati delle spese universitarie e delle spese funebri, sono esclusivamente delle bozze, ancora in attesa di provvedimenti di approvazione.

Ci chiediamo come si possa ignorare con tanta disinvoltura lo Statuto del Contribuente (Legge n. 212 del 27 luglio 2000) che all'articolo 3 comma 2 stabilisce che *le disposizioni tributarie non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione dei provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti*.

Sappiamo bene che lo Statuto del Contribuente nel nostro Paese è una legge troppo spesso disattesa, ma i commercialisti non intendono rassegnarsi e pretendono, e continueranno a pretendere, rispetto nei riguardi del proprio lavoro.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



L'Associazione Nazionale Commercialisti rivendica la centralità del ruolo del commercialista per il funzionamento del sistema fiscale e il contributo sostanziale che in questi anni la categoria ha apportato al processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Anche per questo motivo, alcune affermazioni rese dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che sono apparse oggi sulla stampa, stupiscono e non possono che essere fermamente respinte.

L'atteggiamento dei commercialisti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e di tutti gli altri interlocutori istituzionali è sempre stato improntato alla collaborazione e la stessa Associazione Nazionale Commercialisti, ogni qual volta le sia stata data l'occasione, con impegno ha cercato di apportare il proprio contributo, quale espressione delle esperienze e delle competenze dei professionisti economici.

Nei riguardi della stessa operazione 730, la categoria ha cercato, e prosegue in questo intento, di sollecitare un confronto con gli interlocutori istituzionali, volto ad affrontare le diverse problematiche denunciate, sebbene non sempre abbia incontrato disponibilità al dialogo e all'ascolto.

La stessa richiesta di proroga della scadenza del 31 gennaio, che è stata avanzata dall'ANC e che con la presente si intende rinnovare, è prova dell'inadeguatezza e dell'inefficienza dell'Amministrazione Finanziaria, poiché i professionisti sono i primi a sostenere di non volere proroghe *last minute* ma una profonda e razionale revisione del calendario fiscale nel suo complesso. Fino a quando un intervento in questo senso non troverà attuazione, ai professionisti non rimarrà altra strada che richiedere, loro malgrado, l'ennesima proroga.

In merito alla trasmissione dei dati di cui al decreto MEF del 13 gennaio scorso, chiediamo che, a decorrere dall'approvazione definitiva delle specifiche tecniche, sia riconosciuto ai contribuenti un termine adeguato per dare seguito all'adempimento, che sia rispettoso del principio contenuto nello Statuto del Contribuente.

Cordiali saluti.

Il Presidente
(Marco Guchel)